

**CALCIO PADOVA**Preoccupa il ginocchio di Cuffa
Oggi il responso dei medici

■ ALLE PAGINE 28 E 28

**VOLLEY: SERIE A/2**Figuraccia Tonazzo
ko in casa con Città di Castello

■ ALLE PAGINE 36 E 37

**FORMULA 3**Rookie Agostini pigliatutto
campione italiano ed europeo

■ A PAGINA 42

Vai su **miojob**
www.miojob.it

SPORT

LUNEDIIL MATTINO
LUNEDI
22 OTTOBRE
2012

Inarrestabile Juve: ecco l'Europa

Dal trionfo con il Napoli alla Champions, bianconeri domani in campo in Danimarca

IL PUNTO

Daspo assurdi ai padovani. E ora con quei veronesi?

Purtroppo, il Veneto finisce nell'occhio del ciclone per nuove tristi vicende collegate al calcio. Prima i 44 Daspo inviati dalla Questura di Napoli ad altrettanti ultras del Padova, colpevoli di aver affrontato la trasferta di Castellammare di Stabia senza la tessera del tifoso, obbligatoria se si vuole accedere agli stadi nel settore "ospiti", e intercettati poco dopo il capoluogo partenopeo (sul loro pullman erano nascosti dei fumogeni); adesso, l'ignobile comportamento di una ventina di veronesi, che a Livorno hanno fatto il saluto romano e poi intonato un coro offensivo contro Piermario Morosini, morto per una crisi cardiaca a Pescara il 14 aprile scorso.

Per quest'ultimo episodio si invoca una punizione esemplare. Giusto. Quei soggetti che indossavano casacche e magliette gialloblù hanno disonorato (loro sì, con i gesti e le parole) la propria città, offeso la pubblica opinione e ferito la famiglia di un ragazzo straordinario che non c'è più. Vanno fermati e l'unico modo è quello di bandirli da ogni manifestazione sportiva. Se ai padovani, macchiatisi di una colpa francamente assurda (non hanno mai raggiunto Castellammare e non hanno opposto alcuna resistenza ai controlli), è stato proibito di seguire la squadra per un anno, a quella teppaglia di pseudotifosi scaligeri dev'essere inflitta la... radiazione a vita dagli stadi. Se così non fosse, dovremmo seriamente dubitare di chi amministra la giustizia nel nostro Paese.

Stefano Edel



La gioia dei giocatori bianconeri dopo il secondo gol segnato da Pogba contro il Napoli sabato sera. Un successo che ha regalato alla Juventus il primato solitario in campionato

**NUOTO**Ilaria Bianchi
trionfa a Berlino
nei 50 farfalla

■ A PAGINA 35

**TENNIS**Seppi zar di Mosca
Battuto il brasiliano
Thomas Bellucci

■ A PAGINA 35

Tosi: «Comune di Verona parte civile»

Coro contro Morosini: l'affondo del sindaco, identificati i venti ultras scaligeri



Una foto degli spalti dello stadio di Livorno che sabato hanno ospitato i tifosi dell'Hellas Verona

VERONA

Tutti contro il coro della vergogna. Quello che una ventina di ultras scaligeri hanno intonato, sabato pomeriggio, allo stadio di Livorno durante la partita giocata fra i labronici e il Verona (finita 0-2). Dal presidente della Lega di B Andrea Abodi, al vicepresidente della Federcalcio Demetri Albertini, passando per il capitano del Livorno Andrea Lucini che ha chiesto la radiazione del Verona. Il sindaco scaligero Tosi ha detto che il Comune si costituirà parte civile.

■ A PAGINA 35

MOTOGP: SEPANG 2012

Pedrosa, il mago della pioggia



■ Dani Pedrosa ha vinto il Gran Premio di MotoGP a Sepang, interrotto a sei giri dalla fine per pioggia. Riaperto il mondiale. Valentino Rossi quinto. ■ A PAGINA 35

di Cristina Chinello

MONZA

Riccardo Agostini pigliatutto. Partito con il titolo Rookie di F.3 già vinto da tempo, ieri il pilota padovano ha conquistato anche il titolo di campione italiano e l'European Series. In quest'ultimo caso la classifica non è ancora stata ufficializzata per via di alcuni ricorsi presentati da altri team, ma anche se fossero accolti, il punteggio sarebbe comunque favorevole al diciottenne padovano. Niente male per un esordiente.

«Sono felice», esulta, a caldo, la tuta ancora addosso. «Abbiamo meritato di vincere, è giusto che sia andata così».

Come dire: adesso finalmente si festeggia con tutto il team, ma si resta con i piedi per terra.

«Sono soddisfatto di come sono andate le cose in generale, è stato un anno impegnativo e ci siamo preparati al meglio per ogni appuntamento».

Le è piaciuto davvero tutto?

«A dire il vero non ho gradito alcuni comportamenti da parte di altre squadre, in certe occasioni il regolamento non è stato applicato come avrebbe dovuto».

Anche da parte dei piloti?

«Direi che in generale il comportamento dei miei avversari è stato più o meno giusto. Cheever e Maisano, i due con cui mi sono sfidato fino all'ultimo, sono stati leali, mi sono divertito».

Ha sentito i suoi amici?

«Al box c'era, ad aspettarmi, un grande numero di persone che hanno tifato per me e mi hanno accolto condividendo la festa. Anche sul telefono e su Facebook mi sono arrivati tanti complimenti da parte di amici e fans. Oggi ho scoperto che ho anche un profilo su Wikipedia, chissà chi me l'ha fatto. Mi fa piacere vedere tutte queste manifestazioni d'affetto».

E ora che farà?

«Intanto questa sera festeggerò. E torno a casa a riposarmi, prima di ripartire subito».

Destinazione?

«Andrò a Perugia, devo preparare un test Gp2 fissato per il 30 novembre a Barcellona. Lo scopo è quello di familiarizzare con i pneumatici Pirelli, gli stessi usati in F.1».

E infatti poi ci sarà il test sulla Ferrari di Alonso, il premio per il titolo Rookie.

«Sarà il 9 novembre a Vallelunga».

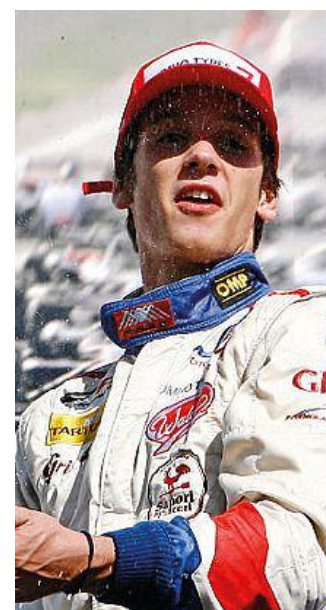
Ne è soddisfatto?

«Certamente, ma non lo prendo come un gioco: non sto andando al luna park, è un premio importante e va sfrut-

AUTOMOBILISMO » È NATA UNA STELLA IN F.3

Rick Agostini senza patente trionfa a Monza

Il diciottenne di Selvazzano ha vinto l'European Series e il Campionato italiano



Riccardo Agostini, 18 anni, di Selvazzano e, sotto, la sua auto

BOCCIATO ALL'ORALE

Riccardo viaggia con il foglio rosa e deve ancora superare l'esame di guida

tato al meglio».

Qual è il suo obiettivo per questo test?

«Confermare le mie doti di pilota. È per questo che voglio andare lì preparato meglio che posso, per tornare a casa soddisfatto della mia prova e con un valore aggiunto come pilota. È un'esperienza che, anche per noi piloti non capita tutti i giorni».

Ha già pensato come impiegare i premi dei campionati?

«Abbiamo meritato di vincere ed è giusto che sia andata così, ma quanta fatica

«Li userò per la stagione. Non mi farò regali, penso a correre. Anche perché il prossimo campionato riparte ad aprile e tempo per riposarmi, tra la scuola e gli impegni sportivi, non ce ne sarà».

Ha centrato tutti gli obiettivi che si era prefisso all'inizio della stagione?

«Direi proprio di sì. Quando siamo partiti con questo nuovo progetto, puntavamo al titolo Rookie e al test Ferrari, non-

«Adesso voglio festeggiare, però devo pensare ai tanti impegni, compresa la scuola

ché al campionato italiano Assoluto per entrare nell'albo d'oro dei campioni italiani, un requisito fondamentale per chi vuole fare il pilota professionista».

Mentre saltella da un complimento all'altro delle persone che salgono sul camion per festeggiarlo, Riccardo Agostini non perde il sorriso nonostante la stanchezza.

«Abbiamo superato tutti i limiti sportivi possibili e imma-

ginabili, meglio non sarebbe potuta andare», gli dice un tecnico del team. La sensazione è che queste vittorie siano state preparate con una cura altissima dei dettagli. Nonostante il giovane Riccardo Agostini, triplo campione di F.3, non solo non abbia ancora la patente di guida (l'esame sarebbe dovuto essere questa settimana, ma gli impegni lo porteranno altrove), ma abbia dovuto ripetere l'esame di teoria due volte (per un solo errore, però).

Riccardo proviene da una famiglia di sportivi: Massimo, il papà, è ex atleta e allenatore di snowboard; mamma Antonella è insegnante di educazione fisica e la sorella Camilla, 15 anni, è una promettente sciatrice.

IN BREVE

PALLAMANO

Prima vittoria per il Mestrino

La rumena Niga regala la vittoria al Mestrino segnando il rigore decisivo. Dallo scontro diretto salvezza di Nuoro arrivano i primi tre punti in serie A/1 della formazione gialloverde che passa 24-23 e può guardare con più ottimismo al futuro. Strepitosa anche la prova di Bacelle, che para quattro rigori. «È stata una partita difficile», commenta coach Menin, «sia per il lungo viaggio che per il grande numero di errori fatti al tiro dalla corta distanza». In A/2 maschile, niente da fare per la Cellini Padova, che cede 22-28 agli altoatesini dell'Epnan.

HOCKEY PRATO

Il Cus Padova cala il tris

Il Cus Padova cala il tris. Sia con gli uomini che con le donne. La terza giornata dei campionati di serie A/2 vede le formazioni universitarie in vetta ai rispettivi gironi. La prima squadra maschile si è imposta nel derby veneto in casa del Villafranca di Verona per 2-0 con i gol di Sacco e capitano Lunetta. Va ancora meglio alle donne, che ieri pomeriggio hanno travolto 4-0 il San Giorgio a Casale di Scodosia, grazie alla doppietta di Mezzalana e alle reti di Benetton e Minarello. 3-3 infine tra Grantorto e Riva, con tripletta padovana di Katja Bon.

HOCKEY IN LINEA

Ghosts e Citta doppia delusione

La finale di Coppa Italia sarà Milano-Monleale, niente da fare per Ghosts e Cittadella che però vanno entrambe vicine all'impresa. Si è chiusa 4-3 per Milano sui «fantasmi» l'ultima e decisiva sfida al PalaRaciti di Padova con i gol padovani di Longhin, Rignoni e Laricchia. In precedenza i Ghosts avevano superato 5-2 gli Asiago Vipers. Il Citta, di scena a Monleale, ha invece esordito superando 6-4 il Lepis Piacenza, per poi cedere 5-4 ai padroni di casa.

PALLANUOTO: COPPA ITALIA

La vendetta dell'ex Sellaroli Passa Firenze, Padova seconda

PADOVA

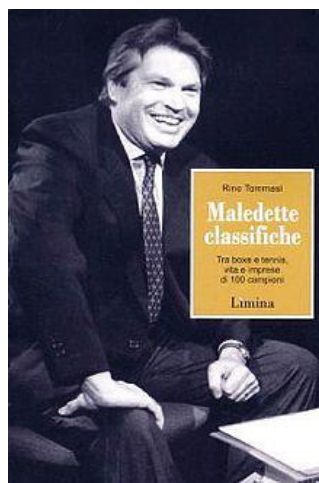
La vendetta di Andrea Sellaroli. L'ex tecnico del Plebiscito stavolta se ne va via da Padova col bottino pieno. La sua Firenze, tra le squadre meglio attrezzate in vista del campionato di pallanuoto di A/1 femminile, termina il girone iniziale di coppa Italia con tre vittorie su tre e l'accesso diretto alla final four della manifestazione. La Lantech Biodom padrona di casa si accontenta del secondo posto, dopo aver battuto Roma sabato nella gara iniziale, pareggiato 12-12 con Bologna nella seconda partita e perso nettamente proprio contro il settero-

to toscano, per 14-8, nell'ultimo match in programma in questa fase. L'accesso alla finale non è però del tutto compromesso: la cervellotica formula della coppa Italia prevede che a qualificarsi siano le vincitrici dei tre gironi (Firenze, Rapallo e Catania) e una fra le seconde classificate (Padova, Imperia e Messina), ma a decidere il nome della quarta squadra saranno i risultati degli scontri diretti del campionato. Alla fine, coach Cobalchin afferma: «Ci è mancata l'abitudine a giocare. Solo a sprazzi si è vista quella che può essere la nostra manovra, molte situazioni di gioco vanno rodute».

(d.z.)

Rino Tommasi sceglie pugili e tennisti

In libreria: il giornalista veronese ha stilato una sua personalissima classifica



Copertina di «Maledette classifiche»

di Annalisa Celeghin

PADOVA

Le classifiche di Rino Tommasi, noto giornalista veronese, esperto di tennis e boxe come pochi altri in Italia, sono maledette perché vicine all'impossibile. Mettere in fila i 50 migliori tennisti e boxeur dell'era moderna è impresa ardua e soggettiva. Soprattutto, personale. Ma per Tommasi, che la storia di queste due discipline così diverse l'ha vista da vicino come giornalista, telecronista, organizzatore di match e, soprattutto, appassionato, è come "invitar un'oca a bear", per dirla nel suo dialetto. Ecco raccolta la sfida, ecco

il suo nuovo libro "Maledette classifiche" (L'Espresso edizioni, 16 euro). Da Sugar Ray Robinson a Mike Tyson, dal pugilato degli anni venti a quello dei giorni nostri, Tommasi trova posto per tre boxeur italiani: Bruni Arcari (36° posto), campione del mondo pesi welter jr fra il 1970 e il 1974 e, secondo l'autore, "il miglior pugile italiano di ogni tempo"; Nino Benvenuti (41° posto), campione del mondo dei pesi medi tra il 1967 e il 1970, "il più importante pugile italiano"; Duilio Loi (48° posto), campione del mondo dei welter jr fra il 1960 e il 1962, protagonista della scena pugilistica milanese dopo la seconda guerra mondiale,

"fenomeno di intelligenza" nella sua arte. Con un balzo quantico, si passa poi al tennis: Rod Laver, in prima posizione, saluta da distante Pat Rafter, al 50° posto. Al 42° posto troviamo il nostro Nicola Pietrangeli, il più talentuoso, secondo Tommasi, fra i tennisti italiani di tutti i tempi. Nonostante una vita fatta di scarsi sacrifici per il suo sport: "non avrebbe mai rinunciato a una cena, a una festa, a una donna per poter giocare meglio una partita". L'unico, del resto, a meritare la presenza nella sua classifica. Il libro si conclude in rosa, con l'ultima classifica: quella delle 25 migliori tenniste.